

Comunicato stampa 30/2024

**Venerdì 17 e sabato 18 maggio 2024, ore 9, Piccolo Cottolengo friulano (Santa Maria la Longa)**

**«Solo la carità salverà il mondo». A Santa Maria la Longa due giorni di convegno all’incrocio di tre anniversari**

***Ottant’anni di istituzione del Piccolo Cottolengo friulano; 120 anni dalla nascita del suo fondatore, mons. Guglielmo Biasutti; 20 anni di canonizzazione di San Luigi Orione, a cui l’opera di Santa Maria la Longa è ispirata. Questi i tre anniversari che ispirano il convegno ecclesiale di venerdì 17 e sabato 18 maggio al Piccolo Cottolengo di Santa Maria la Longa, promosso congiuntamente dal Piccolo Cottolengo e dall’Arcidiocesi di Udine. Ben quindici gli ospiti, compreso l’arcivescovo di Udine mons. Riccardo Lamba. Filo conduttore è la carità, ispirazione cardine di un’opera che cammina al passo con i tempi.***

Da 80 anni il Piccolo Cottolengo di Santa Maria la Longa è al fianco delle persone disabili. Una realtà nata per volontà di mons. Guglielmo Biasutti, friulano studioso di storia aquileiese, e fino al 2020 gestito direttamente dai sacerdoti “Figli della divina Provvidenza”, congregazione fondata da San Luigi Orione. Un anniversario che coincide proprio con i 20 anni dalla canonizzazione di San Orione e 120 dalla nascita di mons. Biasutti, fondatore anche dell’Istituto Salesiano Bearzi di Udine. Una convergenza di tre eventi che il Piccolo Cottolengo e l’Arcidiocesi di Udine, assieme, vogliono ricordare con il convegno dal titolo “Solo la carità salverà il mondo”, in programma venerdì 17 e sabato 18 maggio, ospitato proprio a Santa Maria la Longa, nella struttura che oggi accoglie circa 120 persone, in particolare adulti disabili cognitivi, avvalendosi di uno staff di 110 persone.

**La carità al centro**

«Il ricordo di San Luigi Orione si inserisce nella volontà di ritornare alle sorgenti motivazionali del nostro impegno, che sono la carità, l’attenzione all’altro e l’apertura alle forme di bisogno più disparate», afferma Francesco Cojaniz, responsabile della struttura di Santa Maria la Longa. Ecco allora che la “due giorni” proposta diventa l’occasione per porre l’attenzione su queste due figure fondamentali nel campo della carità. «Laddove c’era un dolore il cuore di San Orione si muoveva immediatamente e speriamo che anche il nostro, oggi, sia capace di fare altrettanto – prosegue –, ricordando anche mons. Biasutti e il lavoro che ha svolto per le situazioni di sofferenza. Proprio lui, quando pensava alla Fondazione Piccolo Cottolengo e a Santa Maria la Longa, desiderava che questa località diventasse “una cittadella della carità”».

Il convegno a loro dedicato, dunque, è proposto come momento commemorativo, ma anche per guardare avanti: c’è grande bisogno, infatti, di scoprire come la carità possa diventare la chiave che apre cuori, favorisca dialoghi tra situazioni diverse, offra una prospettiva per affrontare le nuove sfide. Si parlerà anche di carità come esperienza di conversione in una Chiesa che la pone al centro di percorsi esperienziali, soprattutto rivolti ai giovani.

**Il programma**

Il “filo diretto” tra San Orione e mons. Biasutti si apre venerdì 17 maggio alle ore 9 e, dopo i saluti a cui interverrà anche l’arcivescovo di Udine **mons. Riccardo Lamba**, sarà introdotto dalle parole di **don Giovanni Carollo**, direttore della Provincia religiosa Madre della Divina Provvidenza-San Orione, assieme a **suor Carla Tonelli**, delle Piccole Suore missionarie della carità di don Orione, che si soffermeranno sulla “Cultura della carità” del Santo e sulla storia del Piccolo Cottolengo. Quindi, l’insegnante **Fabiana Iaconcig e don Lorenzo Teston**, direttore del Bearzi, affronteranno il tema “Gugliemo Biasutti: evangelizzare mediante cultura e carità”, mentre **Roberto Franchini** della Provincia Religiosa Madre della Divina Provvidenza curerà l’intervento “Leggere i segni del tempo: la carità nel tempo di oggi”.

Sabato 18 maggio, dalle 9, saranno proposte testimonianze di chi opera nel campo della carità. Con **suor Veronica Amata Donatello**, direttrice del Servizio nazionale per la pastorale delle persone con disabilità della Cei, si parlerà della “Carità nella Chiesa italiana di oggi”; con **mons. Ivan Bettuzzi**, delegato episcopale per la Pastorale della Diocesi di Udine, del tema “Caritas Christi urget nos: il linguaggio della carità nell’azione pastorale”.

A seguire, moderata da **don Luigi Gloazzo**, direttore della Caritas diocesana di Udine, è proposta la tavola rotonda “La carità nella Chiesa diocesana: identità, significato e sfide delle opere segno”, con la partecipazione di **don Giuseppe Faccin**, del Centro solidarietà giovani “Micesio” di Udine, **Vittorino Boem**, della Fondazione Casa dell’Immacolata di don Emilio de Roja, **Andrea Bellavite** del Centro di accoglienza Balducci di Zugliano, **Aldo Galante** della Comunità Piergiorgio di Udine e **don Stefano Pegorin** della Viarte di Santa Maria la Longa. A chiudere il convegno – che è aperto alla partecipazione di tutti –, **Davide Gandini** dell’Area strategica e formazione della Provincia religiosa Madre della Divina Provvidenza-San Orione.

**San Luigi Orione e mons. Guglielmo Biasutti**

**San Luigi Orione**, di cui il prossimo 16 maggio ricorrono i vent’anni di canonizzazione, nacque nel 1872 a Pontecurone, in provincia di Alessandria. Da giovane frequentò l’oratorio di Valdocco, a Torino, dove fu allievo di San Giovanni Bosco. Sacerdote dal 1895 per la Diocesi di Tortona, quattro anni dopo radunò un primo gruppo di preti e chierici che costituirono la Piccola opera della Divina Provvidenza, approvata dal vescovo diocesano pochi anni dopo, nel 1903. I membri di questo istituto religioso sono chiamati “orionini”, in ricordo del loro fondatore. Al termine della prima guerra mondiale iniziò l’espansione dell’opera orionina: collegi, colonie agricole e opere caritative e assistenziali sorsero numerosi in Italia e nel mondo (a Buenos Aires, San Paolo del Brasile, Santiago del Cile). Don Luigi Orione svolse anche una preziosa opera di mediazione per conto di Papa Pio XI con Benito Mussolini per la risoluzione della questione romana, fino a giungere ai patti Lateranensi del 1929. Morì nel 1940 a Sanremo. Nel 2004 fu canonizzato da Papa Giovanni Paolo II; oggi è annoverato a pieno titolo tra i principali “santi sociali” piemontesi vissuti tra Ottocento e Novecento.

**Mons. Guglielmo Biasutti**, invece, fu un sacerdote friulano originario di Forgaria nel Friuli, dove nacque l’8 agosto del 1904. Ordinato sacerdote nel 1926, Biasutti fondò varie istituzioni di carità in Friuli: nel 1933 la Piccola Casa “Federico Ozanam” per gli ex carcerati, inizialmente situata in via Pola a Udine, e nel 1936, sempre nel capoluogo, il rifugio “Bearzi” per ragazzi bisognosi e diseredati, che fu poi affidato ai salesiani il 29 ottobre 1939. Segnato dall’esperienza di cappellano militare in Russia, rientrò in Friuli dove fra il 1943 e il 1944 fondò il Piccolo Cottolengo friulano a Santa Maria la Longa. Attivo anche in ambito civile, su incarico vescovile mons. Biasutti costituì nel 1948 i Comitati cattolici (poi civici) per organizzare il mondo cattolico in vista delle elezioni di quell’anno. Fu animatore della vita spirituale dei santuari della Madonna del Carmine a Ribis e della Madonna Missionaria a Tricesimo, con l’annessa Casa degli Esercizi; fu anche cappellano di Lauzacco. Si ritirò nel 1975 presso il suo Bearzi, dedicandosi a ricerche archivistiche e all’analisi storica. Morì a Udine il 23 febbraio 1985.